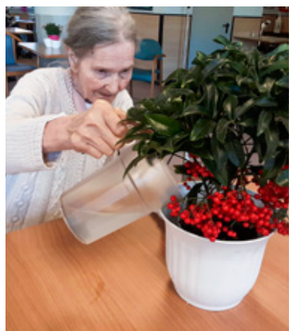
NUMERO 2 / GIUGNO 2022
PERIODICO DELLA FONDAZIONE ONLUS
PIA OPERA CICCARELLI

in FORMAZIONE

GENTILEZZA PAROLA CHIAVE PER STARE VICINO ALLE PERSONE

FONDAZIONE ONLUS PIA OPERA CICCARELLI

MOMENTI DI VITA ALLA PIA OPERA CICCARELLI



IN QUESTO NUMERO

I lavori di cura e le nuove frontiere dell'assistenza: il caso infermieri. . **pag. 6**

La Casa del Sorriso: un luogo di vita con le persone protagoniste. . . . . **pag. 12**

Il concorso "Passione di assistere" I premi ai Centri Servizi della Pia Opera Ciccarelli . . . . . **pag. 15**

La mostra "Radici" con le opere del pittore Paolo Zoppi: il ricavato in solidarietà . . . . . **pag. 16**

L'agenda . . . . . **pag. 19**

In Libreria . . . . . **pag. 19**

EDITORIALE

LA VIRTÙ DELLA GENTILEZZA PRENDERSI A CUORE CON STILE

Chi ha narrato gli anni della pandemia anche nelle RSA senza preoccuparsi di ascoltare gli anziani, i familiari e gli operatori che per anni si sono spesi in attenzioni, certamente non ha compiuto un atto gentile.

Le narrazioni dei diretti interessati sulla pandemia, probabilmente avrebbero raccontato delle verità personali, ma le tante verità, comparate, avrebbero sicuramente generato un comune denominatore, quale elemento di affinità o convergenza, tale da contribuire a rendere ancor più attendibile la lettura generale di una esperienza che ha interessato tutta la comunità e, da una sintesi orientativa, poter delineare possibili azioni di miglioramento, nel rispetto di tutte le variabili in gioco, necessarie a sostenere un sistema sociale che cambia.

Contrariamente il "romanzo" proposto è servito solo a chi, in modo per nulla elegante, ha tentato di speculare sulla dignità e sulla vita di tanti anziani e di tanti famigliari.

E gli Enti Assistenziali? Ogni commento è inutile perché su di essi è stato pubblicato di tutto e ogni contenuto è raggiungibile sui social con disarmante facilità.

Su di una sola mano è possibile contare chi, veramente, ha saputo dare attenzione agli anziani, ai loro familiari e alle RSA. Chi ha avuto l'opportunità di raccontare la sua esperienza ha messo in evidenza anche un'altra narrazione di questa pandemia, che si può sintetizzare in un'unica parola: gentilezza, più volte descritta anche da Papa Francesco.

Le nostre residenze da sempre, ma soprattutto durante il periodo covid, hanno subito metamorfosi significative e le "Case" da marzo 2020, si sono trasformate in "Famiglie" e, in questo contesto pandemico, operatori, residenti e familiari, hanno imparato ancora di più il significato di "Sacralità della Famiglia".

"Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede permesso e non si è egoisti e si impara a dire grazie o quando in una famiglia uno si accorge di avere fatto una cosa brutta e sa chiedere scusa in quella famiglia ci sarà sempre gioia e pace".

La citazione presa da Papa Francesco ci vuol dare un significato tangibile di cosa sia la gentilezza nella relazione e "… per gentilezza non si intende un modo cortese ma stucchevole per ottenere qualcosa da qualcuno, ma si intende quello stile gratuito e premuroso di attenzione al prossimo che non sempre si ha e che non sempre le persone hanno nei nostri confronti o nei confronti di qualcuno a noi caro".

Ecco la parola che molto spesso i nostri anziani dicono dei loro operatori quando li si interpella: *"Sono gentili, mi hanno trattato bene e anche nel periodo di maggior isolamento, pur con la tristezza nel cuore per non poter vedere spesso i miei figli e i miei nipoti e le persone a me più care, ho potuto godere comunque di una dimensione familiare, attraverso i nostri operatori che, attenti e premurosi hanno saputo stare vicino a noi anziani con gentilezza".*

segue a pagina 4

segue da pagina 3

E cosa hanno risposto gli operatori e i familiari che si sono trovati a vivere una relazione d'aiuto caratterizzata da uno spirito di gentilezza?
I primi comunicano gioia quando le famiglie esprimono fiducia attraverso parole significative e gentili, perché riconoscono l'alto valore vocazionale della loro professione, perché è quel valore che sa prendersi cura degli affetti a loro più cari. I familiari, perché sentendosi accolti dentro un abbraccio significativo da parte di una organizzazione gentile possono apprezzare il fatto che la sinergia che li unisce al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e, via via, a tutte le professionalità di una RSA, diventa alleanza concreta per la tutela di quella dignità familiare spesso vilipesa.
Pertanto, ripensare ad un gesto di gentilezza ricevuto e volerlo narrare con la stessa "particolarità" come avviene quando si narra un fatto negativo, forse sarebbe un buon inizio per sentirsi meno provati e probabilmente più fiduciosi del futuro e del prossimo.
Ma quanta ignoranza si è palesata nella narrazione del Covid 19?
Proprio gli anziani in un anno come quello del 2020 sono stati raccontati da alcuni in modo superficiale e indelicato, facendoli sentire come una categoria predestinata "vittime sacrificali" da abbandonare a un destino, dove se il Coronavirus li avesse uccisi tutti, forse sarebbe stato il male minore. Al contrario, con la più straordinaria delle gentilezze, la comunità ha fatto vaccinare, primi fra tutti, gli anziani e poi il resto della comunità.
Anche le RSA sono state oltraggiate in modo impietoso, definite luoghi di contagio e di morte prima, lager e carceri poi. Ma chi ha dispensato questi giudizi ha considerato almeno che "cloaca" stava scaricando sulla dignità dei familiari e degli anziani? Additati i primi, indirettamente, come responsabili ingrati per aver internato "in luoghi di morte…" il bene più prezioso che può esserci: un genitore o un figlio.
E allora quanto ci fa bene sapere che nei momenti più drammatici della pandemia, ci sono stati, al contrario, infermieri e operatori che si sono sostituiti ai figli di quegli anziani che non potevano vedere i propri cari in ospedale o nelle RSA e quegli stessi operatori si sono fatti chiamare, dai quei letti di sofferenza, con il nome di un figlio o di una figlia che gli anziani non avrebbero potuto sentire e vedere magari in modo definitivo.
Inoltre, quanto sono state gentili queste comunità di operatori, di anziani e di familiari! I primi perché hanno fatto della loro professione la loro vocazione e hanno saputo tenere per mano, con garbo e gentilezza gli anziani che sono stati bravissimi; i familiari, perché hanno cercato di dare sostegno ad un dolore che li ha sconvolti, gridando forte ma senza far troppo rumore: con dignità.
Sono convinto che la gentilezza non grida, la gentilezza non ha età e non ha limite. Il suo essere è la sintesi di una educazione che si tramanda di generazione in generazione, manifestandosi con gesti di gratitudine per quei nonni e quei genitori che ci hanno insegnato le "buone prassi". I nostri "Vecchi" ci hanno permesso di acculturarci per renderci persone libere dall'ignoranza, ci hanno insegnato il rispetto, la responsabilità e la gentilezza. Oggi noi siamo chiamati a restituire parte di ciò che abbiamo ricevuto da loro prima di tutto attraverso l'esercizio di quella gentilezza da loro testimoniata.

Monsignor Cristiano Falchetto
Presidente della Fondazione

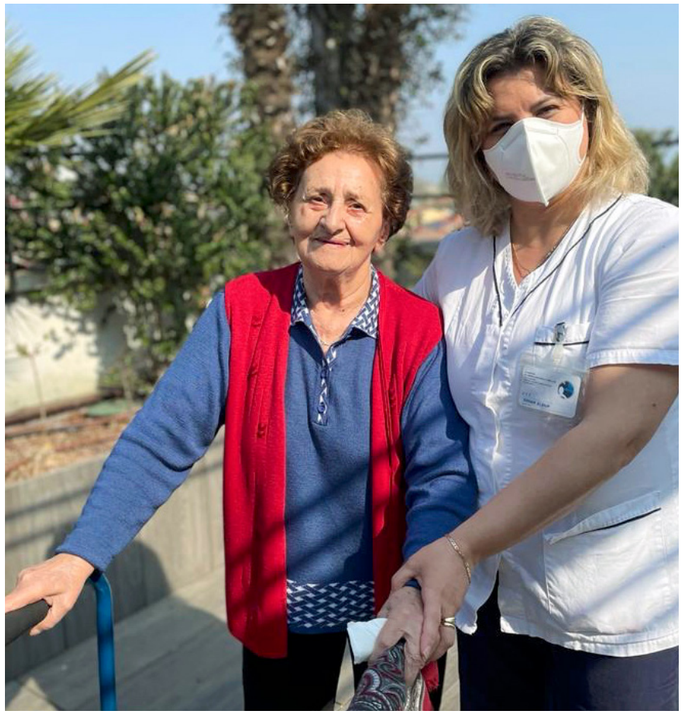
I LAVORI DI CURA ALLA PROVA DEI NUMERI LE NUOVE FRONTIERE DELL'ASSISTENZA

di ELISABETTA ELIO
Direttore generale

Nella nostra provincia, in tutto il Veneto e a livello nazionale, l'emergenza infermieri sta creando disagi notevoli non solo ai Centri Servizi, ma a molte famiglie.
In Italia oggi mancano 135.000 infermieri, nella nostra regione mancano 250 medici di medicina generale e non è così facile trovare operatori socio-sanitari già formati.
In una parola in Italia, nel nostro Veneto sembra ci sia disaffezione verso i lavori di cura. Ma come mai? Anche nella ns Regione e nella nostra provincia, così prolifica di fondatori di molte opere di carità e di cura già dal 1800 (opere ancora oggi molto attive), c'è un allontanamento generalizzato dal lavoro di cura?
I motivi sono molteplici ed io non ho la pretesa di conoscerli e comprenderli tutti. Desidero comunque qui sottolinearne e condividerne alcuni.
I lavori di cura richiedono una predisposizione personale - quasi simile ad una vocazione – dimensione che può essere favorita dall'ambiente

segue a pagina 8

segue da pagina 7



culturale-sociale in cui una persona cresce. La grave carenza di una cultura di comunità, di attenzione all'altro, di vicinanza alla fragilità, di accoglienza, di condivisione, di apertura alla diversità, contribuisce a radicare l'individualismo ed a concepire l'impegno personale esclusivamente orientato al proprio tornaconto.
La tutela della salute, dettato costituzionale della nostra Repubblica, si esprime in molte forme ed attività: dai servizi di territorio a quelli specialistici ospedalieri, dai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a quelli sanitari. Un panorama di iniziative nate nel tempo, nel nostro Paese, nella nostra regione e nella nostra provincia, tra le quali ci sono ancora molte eccellenze.
Il Sistema Sanitario costituito nel suo complesso da queste molteplici attività, dopo la pandemia (a causa della pandemia?) sembra al collasso, pare sia dentro un cambiamento epocale di difficile gestione. La parte debole dell'intero Sistema Sanitario sono certamente i servizi di territorio, quelli meno nobili, quelli non ospedalieri, come i Centri Servizi per le persone anziane o per le persone disabili. Quegli stessi Servizi - fondamentali perché gli ospedali non si intasino dei cosidetti ricoveri impropri - ma che sono da decenni trattati come "la sorella povera" della sanità italiana.
Nel nostro Veneto, di profonda tradizione cattolica, difensore della famiglia, orgoglioso della tutela dei suoi vecchi in quanto custodi della memoria storica, il contributo dato alle persone anziane non autosufficienti per garantire loro un servizio di qualità nei Centri Servizi accreditati dalla stessa Regione è stato aggiornato nel 1999 e, a ventitré anni di distanza è ancora quello. Oggi una persona anziana gravemente non autosufficiente costa al Sistema Sanitario Nazionale 56 euro al giorno se è accolta in un Centro Servizi del Veneto. La stessa persona al SSN costa 600 euro al giorno se viene ricoverata in geriatria o in medicina in uno degli ospedali veronesi.
A causa di ciò anche i contratti di lavoro tra il comparto della Sanità e quello del Socio-Sanitario sono diversi. Gli infermieri e gli operatori socio sanitari in ospedale possono essere pagati di più rispetto allo stipendio che possono loro garantire i Centri Servizi e questo, oggi, costituisce il motivo principale dell'esodo di molti professionisti della sanità dai Centri Servizi verso gli ospedali.

La tutela della salute è un dettato della Costituzione e si esprime in molte forme e attività: dai servizi ospedalieri a quelli domiciliari

I Centri Servizi oggi potrebbero fronteggiare questa concorrenza solo ed esclusivamente aumentando, e di molto, la parte di retta a carico delle persone anziane non autosufficienti.
Anche la programmazione della formazione ai lavori di cura è stata insufficiente, almeno negli ultimi 10-15 anni. Governo e Regioni hanno organizzato la formazione di medici e di infermieri ben al di sotto dei livelli del fabbisogno di professionisti rilevato in ogni territorio e senza tenere conto del gap demografico – rapporto giovani/vecchi -, in atto da oltre trenta anni anni e dei pensionamenti precoci dovuti a formule quali quota cento ed opzione donna.
Sembra che la crisi del personale sanitario sia stata preparata per tempo. La pandemia ne ha solo accelerato l'esito!
A ciò si aggiunge il disastro provocato dall'ennesima guerra, questa a noi più vicina e di cui stiamo già tutti subendo le conseguenze.
I Centri Servizi sono fisiologicamente delle strutture resilienti che hanno dimostrato in più occasioni di voler continuare la loro attività. Ma, oggi, solo nella Provincia di Verona sono 400 i posti letto non utilizzati per accogliere le domande, comunque pressanti, delle persone anziane non autosufficienti, a causa della carenza di infermieri. Ciò implica l'instabilità operativa ed economica di molti Enti a scapito dei servizi alle persone fragili e dei lavoratori in essi impiegati. A causa di ciò alcune strutture del Veneto hanno dimesso gli ospiti non autosufficienti presso le loro famiglie o presso gli ospedali. Altre hanno chiuso i battenti.
A fronte di questa complessa situazione che il "Sistema" pare abbia già deciso di far pagare alle strutture socio-sanitarie e, di conseguenza alle famiglie ed alle persone più fragili, ci siamo già mossi su diversi livelli:

LIVELLO LOCALE: la nostra Fondazione insieme ad altri Enti della Provincia ha assunto infermieri provenienti da Paesi extra UE, in forza del Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con legge 16 settembre 2021, n. 126, che deroga alla equipollenza del titolo di IP per chi è iscritto ad un ordine professionale in un Paese estero. Questo fino al 31/12/2022. Ad oggi in Veneto ci sono n. 300 infermieri (di cui almeno 60 nella Provincia di Verona) provenienti da Paesi extra UE, assunti presso i Centri Servizi per la cura dei ns anziani. Se il Governo non darà la proroga a questa misura, dal 01.01.2023 il Sistema Sanitario del Veneto è condannato al collasso.

segue da pagina 7

Anche Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera di Verona e Sindaci sono stati coinvolti per fronteggiare coesi questa emergenza. Oltre a ciò la nostra Fondazione ha investito in tecnologie per robotizzare la preparazione delle terapie quotidiane: operazione ingente nei Centri Servizi e totalmente a carico degli infermieri. Si è provveduto a dare una comunicazione integrale, trasparente e continua, in merito alle citate problematiche, alle famiglie, ai lavoratori, alle Organizzazioni Sindacali, agli organi di stampa locali.

LIVELLO REGIONALE: Insieme alle associazioni di categoria UNEBA, URIPA e AISAP la nostra Fondazione partecipa ad un tavolo di lavoro con la Regione al fine di contribuire a concrete soluzioni in termini di: formazione attrattiva verso i lavori di cura; adeguamento del fondo regionale per la non autosufficienza; inserimento nell' attività lavorativa dei medici che frequentano i corsi di specializzazione.

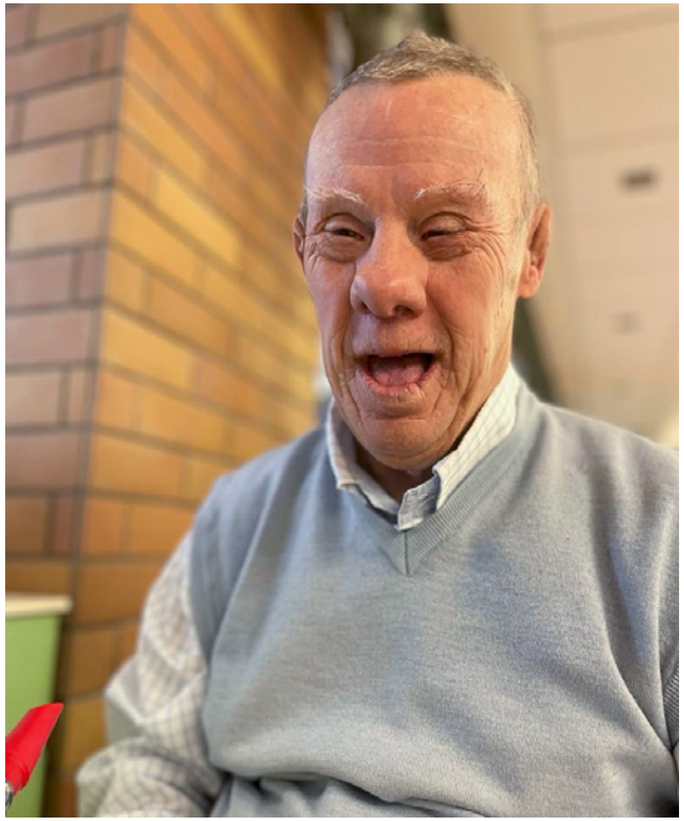
Abbiamo provveduto a dare una comunicazione integrale, trasparente e continua alle famiglie e ai lavoratori

LIVELLO GOVERNATIVO: la nostra Fondazione, in proprio ed a sostegno delle diverse associazioni di categoria che si stanno muovendo per la tutela dei servizi alle persone più fragili, ha presentato al Governo le seguenti istanze:

Carenza di risorse umane formate:
a) Proroga delle deroghe alle norme in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie almeno fino al 31/12/2024, in quanto l'esito dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia è la gravissima carenza di infermieri presso i centri servizi/RSA anziani, in tutta Italia (Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, coordinato con la legge di conversione 16 settembre 2021, n. 126, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.», corredato delle relative note. (Testo coordinato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 224 del 18 settembre 2021). (21A05687) (GU Serie Generale n.234 del 30-09-2021);

b) Riduzione dei tempi delle procedure oggi adottate dal Ministero della Salute per il riconoscimento dei titoli sanitari acquisiti all'estero in Paesi UE ed extra UE;
c) I medici che entrano nella specialità ed in particolare in quella di medicina generale, possano mantenere la loro attività sul territorio e nelle RSA come medici curanti;

Sostenibilità economica:
a) Adeguamento delle quote sanitarie per le persone anziane non autosufficienti. Il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNNA) ed il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) risultano inadeguati alle reali necessità dei servizi che gli enti sono chiamati a garantire alle persone estremamente fragili;
b) Attivazione di un'aliquota agevolata IVA al 10% sulle utenze (energia, acqua, gas), almeno per quelle strutture che non sono adibite ad un uso promiscuo, ma ad un uso interamente residenziale.
c) I Centri Servizi-RSA sono aziende colpite in modo grave dall'aumento dei costi delle energie. È importante che vengano inclusi nei provvedimenti di aiuto istituiti dal Governo per il sostegno delle imprese.
Guardando la situazione attuale siamo ben consapevoli che non dipende tutto dalle abilità dei singoli Centri Servizi. Probabilmente, quanto fatto prima, durante e dopo la pandemia, non sarà coronato da un successo proporzionato alle molte fatiche.
Però molto può dipendere da noi: dall'impegno personale, dalla professionalità, dalla resistenza e determinazione nel chiedere a tutte le



Istituzioni il rispetto concreto delle persone più fragili delle quali, molti degli enti del terzo settore, si prendono cura da più di cento anni.
Il mio vuole essere un appello a chi è impegnato nell'amministrazione del bene comune, a coloro che si stanno impegnando nelle prossime campagne elettorali, a chi ha scelto un lavoro di cura: bisogna ripartire dalle persone più fragili. In questo difficile percorso di resilienza molto può il coordinamento tra gli enti a tutti i livelli, l'alleanza con le famiglie e le persone interessate ai ns servizi, la collaborazione fattiva con i Sindaci e le Istituzioni regionali e nazionali, il sostegno concreto delle aziende del territorio, la narrazione puntuale ed obiettiva degli organi di stampa.

GUARDA IL VIDEO
sull'intervista di Elisabetta Elio ai microfoni di Telepace

CASA DEL SORRISO UN LUOGO DI VITA A MISURA DI PERSONA

A Roncolevà di Trevenzuolo una piccola realtà di 14 posti letto per anziani non autosufficienti. Con il metodo Gentlecare sperimentiamo un programma di animazione flessibile e innovativo facendo diventare gli ospiti protagonisti della propria vita e delle proprie scelte

Un approccio centrato sulla persona e non sulla malattia: il **metodo Gentlecare**, ideato e promosso dalla terapista canadese Moyra Jones, rappresenta un modello possibile di intervento protesico che persegue l'obiettivo del benessere delle persone anziane e/o fragili. Da anni la Fondazione si ispira a questo modello attraverso interventi e progetti sempre più sinergici, collaborativi e condivisi con l'intera équipe multiprofessionale che segue la persona. Questo modus operandi presuppone che ogni singolo professionista collochi il proprio intervento in un progetto ad ampio respiro che tiene conto della globalità della persona.

La Residenza Casa del Sorriso, una piccola realtà di 14 posti letto per anziani non autosufficienti di primo livello ubicata a Roncolevà di Trevenzuolo, sta sperimentando un programma di animazione flessibile ed innovativo con l'offerta di proposte personalizzate, individuate ogni giorno insieme alla persona che diventa

ATTIVITÀ E SERVIZI

- Assistenza medica di base per l'attività residenziale di I livello
- Assistenza infermieristica
- Assistenza sanitaria, fornitura farmaci e presidi
- Assistenza continuativa alla persona
- Cura della persona (parrucchiera/barbiere, estetista)
- Attività di riabilitazione motoria
- Attività di logopedia
- Servizio psicologico-sociale
- Attività occupazionale e di animazione
- Assistenza spirituale
- Pulizie e sanificazione ambientale
- Servizio ristorazione
- Guardaroba/lavanderia
- Interventi di segretariato sociale
- Accompagnamento per visite mediche o altre necessità

così protagonista della propria vita e delle proprie scelte. Tale progettualità permette ai residenti di poter vivere la giornata con maggiore spontaneità, di rispettare le proprie abitudini e desideri come in un contesto domestico in cui si co-costruisce insieme la giornata.

La scelta degli interventi parte da un'attenta analisi della storia di vita e dalla lettura dei bisogni della persona al fine di riuscire a cogliere e valorizzarne le capacità presenti, gli interessi e i punti di forza affinché possa condurre una vita ricca e significativa in un contesto protetto e "familiare". Ogni attività ha una risonanza e un interesse per la persona affinché possa sempre sentirsi a suo agio e avere il controllo di sé durante la giornata.
In tutti i Centri Servizi si lavora in un'ottica animativa per promuovere in ogni momento la realizzazione di sé, evitando che le persone si adagino nell'assistenza rinunciando ai propri interessi, alla propria personalità, alle relazioni che danno significato al vivere.

CASA DEL SORRISO
Via C. Battisti, 24,
37060 Roncolevà VR
Tel. 045 735 0511
www.piaoperaciccarelli.org

PASSIONE DI ASSISTERE I PREMI ALLA PIA OPERA

Nei Chiostri San Barnaba a Milano si è conclusa l'edizione 2021 dell'iniziativa Passione di Assistere di Tena, brand di Essity. Un appuntamento storico per i professionisti del settore che è ripartito nel 2021 dopo lo stop dovuto alla pandemia. L'iniziativa da sempre mette al centro il lavoro dei professionisti del settore socio-sanitario che con grande passione, dedizione ed empatia ogni giorno si prendono cura degli ospiti nelle residenze per anziani.
Fili Invisibili è stato il concept scelto dall'azienda per la nuova edizione di Passione di Assistere ispirandosi al sentito tema del distacco e della distanza imposti alle residenze per anziani durante l'emergenza Covid: per fili invisibili, infatti si intendono tutte le soluzioni messe in atto per colmare la distanza e mantenere viva la comunicazione fra ospiti delle residenze per anziani, fra ospiti e famiglie, ma anche fra ospiti e personale socio-assistenziale.
Quest'anno l'iniziativa ha raccolto oltre 180 progetti inviati dai professionisti socio-sanitari di tutta Italia sotto forma di racconti, immagini e video: tante idee e soluzioni spesso semplici ma talvolta anche molto creative che hanno mostrato come si sono adoperate le strutture per superare il distacco fisico ed emotivo che hanno affrontato gli ospiti delle residenze per anziani durante la pandemia. A selezionare i nove progetti-vincitori, tre per ogni categoria (racconti, immagini e video), oltre ai due premi speciali d'encomio, è stata una giuria d'eccellenza composta da Roberto Bernabei, Elisabetta Notarnicola e Luigi Ripamonti.
Per la categoria Video il secondo premio è stato assegnato ai Centri Servizi Mons. Ciccarelli, Casa Ferrari-Villa Italia, Casa del Sorriso, Cherubina Manzoni per il progetto "Radio Buongiorno". Alla Residenza Berto Barbarani, invece, l'encomio della giuria per il progetto "Baraonda". I vincitori sono stati premiati con utilissimi dispositivi digitali per agevolare la comunicazione tra ospiti, sanitari e famiglie all'interno delle strutture, tutto in linea con il tema del concorso incentrato sul superamento delle distanze imposte dalla pandemia.

Gli operatori della Pia Opera Ciccarelli a Milano alla premiazione del concorso

GUARDA IL VIDEO di Radio Buongiorno

GUARDA IL VIDEO Progetto Baraonda

ABBASSO LA SOLITUDINE
LA MOSTRA "RADICI" CON LE OPERE DI ZOPPI IL RICAVATO VA AD ANZIANI IN DIFFICOLTÀ

"La vecchiaia non è un male incurabile, ma senza aiuto può essere molto dura". Con questo slogan nasce nel 2004 il Fondo Monsignor Giuseppe Ciccarelli finalizzato a dare risposte d'urgenza e di carattere temporaneo a persone anziane, in situazioni di necessità sociosanitaria ed in precarie condizioni economiche, al fine di migliorare la loro qualità di vita.

Per contribuire ad incrementare il Fondo, dal 26 aprile al 10 maggio nella sala Polifunzionale della Gran Guardia si è tenuta la mostra "Radici" dell'artista architetto Paolo Zoppi. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune e la Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, ha presentato venti tele dipinte ad olio dall'architetto Zoppi, legate da un tema evocativo, quello delle radici, a significare i legami familiari, culturali, umani che ci uniscono.

Il ricavato della vendita delle tele esposte, che verrà devoluto dall'artista al Fondo Monsignor Giuseppe Cic-

GUARDA IL VIDEO sulla mostra Radici

Paolo Zoppi, il pittore autore della mostra "Radici" alla Gran Guardia

Il Fondo Mons. Ciccarelli è nato nel 2004 per dare risposte d'urgenza e di carattere temporaneo a persone anziane in situazioni di necessità sociosanitaria ed economica

carelli, servirà a potenziare l'iniziativa "Abbasso la Solitudine" rivolta alle persone anziane in difficoltà per realizzare percorsi di vicinanza concreta, come la consegna di pasti a domicilio o pacchi alimentari o l'accoglienza temporanea in RSA per motivi di emergenza sanitaria o abitativa improvvisa, con l'obiettivo di scongiurare situazioni di isolamento e disagio, accelerate anche dalla pandemia da Covid, che li spingerebbero sempre più verso una condizione di povertà assoluta. Attività già strutturate e messe in campo grazie al Fondo Monsignor Ciccarelli, attraverso una organizzazione consolidata che parte dalla segnalazione e dalla presa in carico degli anziani da parte dei Servizi Sociali del Comune per arrivare agli operatori della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus che li raggiungono a domicilio garantendo loro un pasto o una sistemazione e, con essi, un sorriso e una attenzione che scalda il cuore.

«È un progetto che unisce l'arte e il sociale, per un obiettivo davvero importante» ha detto l'assessore ai servizi sociali di Verona Daniela Maellare. « La Fondazione Pia Opera Ciccarelli è un supporto insostituibile per il Comune, davvero preziosa l'attività svolta a favore degli anziani durante la pandemia, garantendo tutti i servizi e attivandone di nuovi. Il ricavato della mostra andrà a sostenere il Fondo e quindi i numerosi aiuti per gli anziani, sia quelli che vivono nelle loro case sia quelli ospiti negli istituti di assistenza».

GUARDA IL VIDEO
sulla presentazione di "Radici"

AGENDA

Seguici sui nostri canali social
per rimanere sempre aggiornato su attività, progetti ed iniziative!

Tutti gli Organismi di Formazione sono in attesa della nuova programmazione regionale per l'avvio dei nuovi corsi per Operatore Socio Sanitario. Per manifestare il tuo interesse e rimanere aggiornato sulle prossime selezioni, scrivi a info@piaoperaciccarelli.org

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli cerca infermieri a tempo pieno, anche liberi professionisti con partita IVA oppure in rapporto di prestazione occasionali. Requisiti: laurea in Infermieristica o titolo equipollente, iscrizione all'Ordine delle Professioni Infermieristiche, tutti gli ECM previsti da legge come obbligo formativo. Invia la tua candidatura a info@piaoperaciccarelli.org

IN LIBRERIA

ELOGIO DELLA GENTILEZZA

Adam Phillip e Barbara Taylor
Ponte alle Grazie

Questo libro è l'elogio di un valore sommesso e discreto, declinabile in varie maniere: la gentilezza, quella capacità di ascoltare e accogliere le fragilità altrui, che è anche generosità, altruismo, solidarietà, amorevolezza. L'intento non è né moralistico né edificante: la gentilezza è semplicemente uno dei modi migliori per essere felici, è un piacere fondamentale per il nostro benessere. Oggi, però, molte persone trovano questo piacere incredibile o quantomeno sospetto, la maggior parte di noi pensa che in fondo siamo tutti pazzi, cattivi e pericolosi, competitivi e autoreferenziali. Ma perché la gentilezza è diventata per la nostra epoca un tabù? Questo libro, uscito dalla penna di una storica e di uno psicanalista, cerca di rispondere alla domanda e affianca al confronto con la psicanalisi una dettagliata ricostruzione storica, che va dalla grecità ai nostri giorni, del tema della gentilezza, come valore irrinunciabile della vita buona. Mostra quando e perché tale fiducia si è dissolta, e spiega le conseguenze di una simile trasformazione. È la gentilezza che rende la vita degna di essere vissuta e ogni attacco rivolto contro di lei è un attacco contro le nostre speranze

IL COORDINAMENTO D'ÉQUIPE PASSO DOPO PASSO Metodologia e strumenti per i Servizi di welfare

di Elena Cabiati
Erickson

Pratica guida progettata per fornire ai responsabili e ai coordinatori di servizi strumenti e tecniche utili per valorizzare e armonizzare le competenze all'interno dell'Organizzazione, facilitare la collaborazione tra professionisti diversi e la valutazione individuale degli operatori.

Anno XX - numero 2 - GIUGNO 2022
Trimestrale di informazione
della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus
Reg. Trib. di Verona n° 1551 del 28/7/2003

Editore e Proprietario
Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus

Redazione e Amministrazione
Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR)
Tel. 045 8296149/45 - Fax 045 8751111
www.piaoperaciccarelli.org

Direttore responsabile
Enrico Giardini

Grafica e impaginazione
StudioPoletto srl - San Giovanni Lupatoto (VR)
www.studiopoletto.com

FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI ONLUS
Sede Legale
Vicolo Ospedale, 1
(Ingresso Via Carlo Alberto, 18)
37057 San Giovanni Lupatoto, VR
Centralino 045 8296111 - Fax 045 8751111